

Plinio Perilli



LA DISTANZA DALLE COSE

La poesia di Domenico Cipriano



MACABOR

Noisette

Collana di saggistica

9

Plinio Perilli
La distanza dalle cose

Plinio Perilli

La distanza dalle cose

La poesia di Domenico Cipriano

MACABOR

2020 – MACABOR

Prima Edizione

Francavilla Marittima (CS)

macaboreditore@libero.it

www.macaboreditore.it

In copertina: *Domenico Cipriano*

Foto di *Enzo Eric Toccaceli* (anno 2000)

L'elaborazione grafica è di Giorgio Ferrarini

Tra gli illustri *Scritti sull'arte e sulla letteratura* di Goethe, ve ne sono un paio – brevi interventi, fervide esemplificazioni, sapienti incoraggiamenti – che ho sempre amato proprio per la loro grande capacità di uscire da ogni retorica, aderire a un sano e immediato istinto di praticità, amabile concretezza sia estetica che esistenziale:

"... Ecco in breve ciò che conta di più. Il giovane poeta esprima solo ciò che vive e che continua ad agire, in qualsiasi forma ciò accada; elimini rigorosamente ogni spirito di opposizione, ogni malevolenza, ogni maldicenza e ogni negazione fine a se stessa, poiché essi non conducono a nulla.

Non posso che raccomandare nel modo più accorato ai miei giovani amici di osservare se stessi: così, una volta acquisita una certa facilità di espressione ritmica, potranno guadagnare sempre più in contenuto.

Il contenuto poetico è il contenuto della propria vita; nessuno può darcelo e, se si può offuscare, non si può distruggere. Ogni vanità, ovvero ogni autocompiacimento privo di fondamento, sarà trattata con la massima severità. ..."

(Johann Wolfgang Goethe, *Scritti sull'arte e sulla letteratura*, a cura di Stefano Zecchi, Torino, Bollati Boringhieri, 1992).

"... Il giovane poeta esprima solo ciò che vive e che continua ad agire, in qualsiasi forma ciò accada ..."

Si parva licet, e a partire dalla sua ispirata ma anche giudiziosa carriera di *giovane poeta*, Domenico Cipriano non ha mai incoraggiato in se stesso né le fughe d'irrealtà, le pose "orfiche", insomma le affettate derive post-ermetiche... né, viceversa, la prosopopea egualmente esibita, o peggio recitata – in taluni ideologica, livorosa e faziosa – dell'impegno quotidiano, dell'ansia o ansa civile che finisce per schiacciare ogni ideale in ideologismo, ogni malessere in sistema filosofico, perfino ogni briciola di dolcezza o palpito di gioia, in una redenzione forzatamente gnomica, (dis)illusione – diciamolo pure – d'Epochè...

Terra dove poggiano
piedi scalzi di bambino,
ossa stanche di vecchio
riposano nascoste
all'ombra di castagni,
neve cade
su cime mai dimenticate.
Calore della casa
dove arde malinconica
legna nel camino,
pietre consumate
da piogge ruvide.

Senza tutto questo
sarei solo.

(da *Il continente perso*, Fermenti, Roma, 2000)

*"... elimini rigorosamente ogni spirito di opposizione,
ogni malevolenza, ogni maldicenza e ogni negazione fine
a se stessa, poiché essi non conducono a nulla. ..."*

Sino a partire dal suo primo e ottimo libro, *Il continente perso*, che lessi e guidai appunto in bozze, alle soglie del 2000 – un testo ancora *in fieri* e *in progress*, quasi un'opera aperta, squisitamente generazionale, carica d'entusiasmo e insieme cadenzata di ritmo, di percezioni e solfeggi *soul* come un vero spartito di nuova giovinezza, un vero *long playing* musicale, cantatorale (come si diceva allora) – "Mimmo" si poneva un po' come menestrello, timido ma anche caparbio, risoluto e appassionato, della sua nuova stagione di nuovo autore che poetava, *quasi* cantava le sue stesse radici: e lo faceva con l'accompagnamento ideale, trasparente e mentale della musica...

(Per ogni sezione o armonioso manfello di poesie, c'era una parallela, sintonizzata *guida all'ascolto*, con relativo brano tratto dal relativo album, etc).

Siamo la generazione
del cambiamento
manto di vento
che arrende il tramonto.
Specie protetta – la donna –
ha maggiore consapevolezza
ma non comprende
parità è rispetto
non conquista di vecchi difetti.
Anni di cambiamento
in cui molti abdicano
a stento.

Non a caso, oltre all'introduzione del sotto-
scritto – che misurava con sincera simpatia il suo
talento finalmente non cupo, non noioso, non
intellettualistico, innamorato della vita e dei suoi
luoghi d'origine (un'alta Irpinia affabulata tra
storia e natura, e redenta dalle piccole, pazienti e
oneste storie di chi l'abitava) – Mimmo aveva
chiesto ad un ancor giovane ma già notissimo
musicista jazz, Paolo Fresu, stavo per dire delle
note d'accompagnamento, un solfeggio d'inco-
raggiamento, caldo e ritmato, struggente in
verità di significati e valenze profonde, ma anche
care e melodiche come un ritornello, una
interminabile sonata *jazz*.

"... È il suono che ci accompagna sempre nei
momenti importanti dell'esistenza dalla nascita
alla morte ed è il linguaggio e dunque la parola il

veicolo che ci permette di andare a ritroso verso l'essenza e dunque verso la terra (nel mio caso *sa Sardinia* e per Domenico le montagne di Guardia Lombardi rivolte al mondo) e verso la nascita (*su Logu*, il Luogo).

Per questo ho deciso di suonare il Jazz: perché essendo la musica della libertà è l'unica che mi dà diritto all'espressione attraverso il suono e dunque mi dà possibilità di riscatto. ..."

Il riscatto del giovane "Mimmo" Cipriano è stato dunque, e fin da subito, la poesia: anche contro ogni luogo comune, le lentezze o jatture della politica, le stoltezze umane (che per esempio hanno macchiato una terra nobile e memorabile come la Campania tutta, di episodi malsani, malvagi, e ombreggiature per davvero nefaste – e penso all'inferno della c.d. *Terra dei Fuochi*, ma anche ai tanti mefitici purgatori non danteschi o figli del mito, ma frutto del vituperio della Cosa Pubblica in nome delle speculazioni private.

La generazione di Domenico (Guardia Lombardi, Avellino, 1970), si è così trovata a doversi difendere anche dal malcostume, a dover denunciar le ignominie, il menefreghismo, nel caso migliore l'indifferenza... Ma lui l'ha fatto ad arte, non con violenza o a pugno chiuso, ma con gli accordi e i solfeggi gnomici, lirici, lo ripeto, della sua schietta e istintiva, immediata poesia...